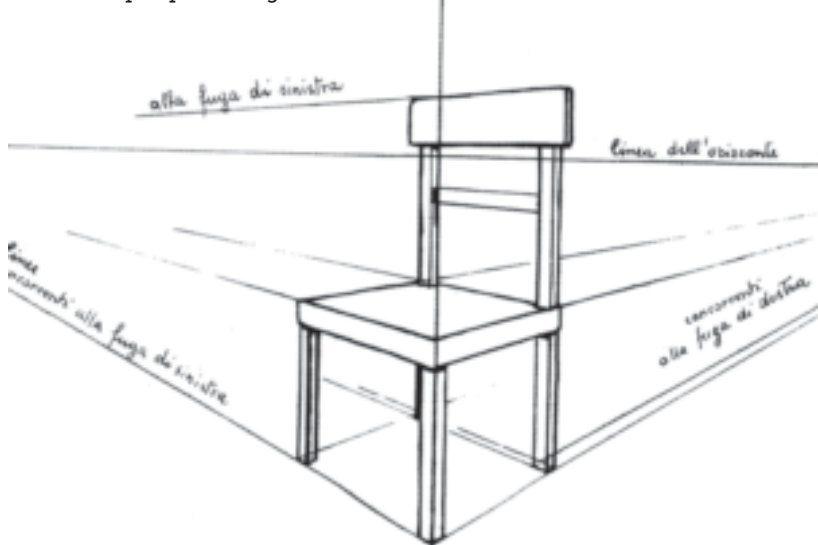


Schema di prospettiva angolare di una sedia



Mantegna – Camera degli sposi – Palazzo ducale – Mantova



Della “Trinità con Madonna, San Giovanni e committenti” di Santa Maria Novella in Firenze, abbiamo parlato la volta scorsa. Adesso aggiungiamo, che tutto l'affresco ha un impianto che simula un altare votivo, con una mensa sotto la quale c'è uno scheletro, che allegoricamente (ricordate l'allegoria?) rimanda al destino comune di tutti gli uomini: la morte. Poco sopra è raffigurato un giardino ideale su cui sono ingiunocchiate i donatori.

Fin qui ci siamo? Esiste poi la *prospettiva angolare* o accidentale che invece di un solo punto di concorso ne presenta due detti comunemente *punti di fuga* che si trovano alla destra e alla sinistra dell'osservatore, come si vede a proposito della prospettiva angolare di una sedia.

C'è poi la *prospettiva illusoria* di grande suggestione, come ad esempio le finte cupole dipinte sul soffitto piano di una sala o di una cappella, le finte balaustre con statue o persone che sembrano affacciarsi e guardare la vita che si svolge nel salone. Un esempio per tutti è quello del sempre geniale Mantegna nella “Camera degli sposi” del Palazzo Ducale di Mantova. L'artista si trovò di fronte ad un ambiente relativamente piccolo, quindi per dare ampiezza allo spazio, lo concepisce a mo' di vasto padiglione. Questo si apre su uno sfondo in cui campeggia un paesaggio arricchito da bellissime architetture, dentro le quali nella parte nord c'è la scena che rappresenta la Corte di Ludovico Gonzaga, e nella parte ovest: l'incontro del marchese Ludovico col figlio Francesco, Cardinale”. Tutta la decorazione delle pareti, delle vele, della lunetta e della volta è splendida. Ma ciò che colpisce a prima vista l'osservatore è una fittizia apertura circolare del soffitto: *oculo di cielo*, inserito dentro una ghirlanda di fiori e di frutti sormontata da una balaustra da cui si affacciano otto putti alati e due gruppi di donne.